

reb

fori-
em-
che
ne è
n la
nta-
edi-
nna
più
one
ad

via
osa
ro
or-
ti-
a-
e
o-
ia
le
e:
la
i-
,
-
a
-
a
o
e
t

La buona strada

di Philippe Daverio



L'oratorio di Lentate e la lezione di Giotto

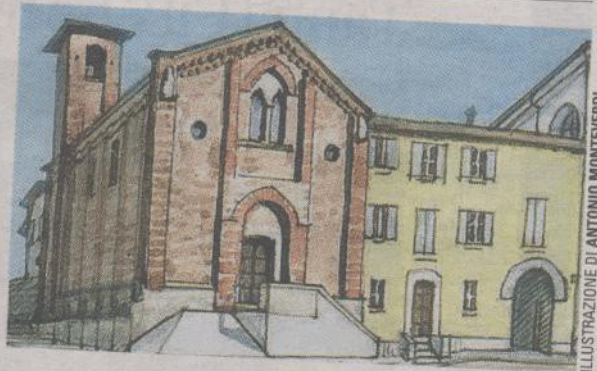


ILLUSTRAZIONE DI ANTONIO MONTEVERDI

Lentate sul Seveso non sarebbe di per sé una meta turistica di particolare rilievo. Immersa in quello sviluppo urbanistico incontrollato fra Meda e Saronno, riserva però una piccola meraviglia che è l'Oratorio di Santo Stefano. Fu voluto nel 1369 dal nobile Stefano Porro, diplomatico della corte viscontea fatto conte da Carlo IV, l'imperatore che con Santa Caterina da Siena s'impegnò a far tornare il papato a Roma. L'edificio è di sommo interesse perché poggia su un manufatto preesistente in pietra e corrisponde in pieno alla ripresa delle costruzioni in mattone dopo la Peste Nera di metà secolo. E come tutti gli edifici di quell'epoca di riscatto scopre l'utilità della finitura interna a calce e quindi dell'affresco totale. La penisola si fa ben più unita del previsto, allora. Ecco perché il primo pittore ad intervenire per il decoro sopra l'altare è tale Anovelo da Imbonate, seguace della grande lezione di Giotto, che da Giotto riprende temi e stile in una potente Crocefissione con tanto di cavalieri. Lui stesso fa scuola, e i suoi seguaci, che completano l'opera con il ciclo dedicato a Santo Stefano, mescolano poi la lezione centroitaliana con i gusti del gotico internazionale dei codici miniati tanto apprezzati dalla corte degli ultimi Visconti. Una raccolta d'immagini, di architetture, di navi e di viaggi da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distanza da Milano: 28 chilometri

m
ar
bi
st
sc
da
50
di
ma
36
I
del
'74
to r
Lon
med
dan
ni:
scuc
stati
46%